

MOZIONE SULLE GRADUATORIE PERSONALE SCOLASTICO

IL PRESIDENTE: Mette in discussione la seguente mozione presentata dal Consigliere sig. Cardinale del gruppo dei Democratici di Sinistra:

“Premesso che:

- la pubblicazione delle graduatorie provinciali permanenti nel periodo estivo ha comportato notevoli problemi, anziché risolverli come era nelle intenzioni;
- in particolare l'ultimo aggiornamento delle graduatorie permanenti, peraltro avvenuto con grave ritardo, ha determinato numerosi ricorsi;
- particolari perplessità ha suscitato l'introduzione della valutazione in misura doppia del servizio prestato nelle scuole di montagna (ex art. 3 comma 6 D.D.G. 21.04.2004 e art. 3 comma 5 D.D.G. 07.06.2004);
- in caso di scavalco” di nomine fino all'avente diritto si determinerebbe un grave disservizio, in considerazione dei numerosi contratti già stipulati ed in special modo su nomine di “sostegno”;

Considerato che:

- il servizio scolastico statale dovrebbe essere esempio di efficienza ed efficacia e di rispetto per i diritti degli insegnanti, delle famiglie e soprattutto degli studenti, veri destinatari del servizio didattico-educativo;

Il Consiglio Comunale di Biella chiede:

- che il decreto per l'integrazione e l'aggiornamento delle graduatorie permanenti per il personale docente ed educativo venga emanato entro il mese di marzo di ciascun anno;
- la cancellazione delle norme con le quali viene attribuito il doppio del punteggio per il servizio prestato in scuole di montagna;
- che tutti i posti attualmente vacanti vengano coperti con il passaggio di insegnanti precari di ruolo.

La presente mozione è trasmessa al Ministero dell'Istruzione”.

Ricorda che il Consigliere sig. Caprio ha presentato un emendamento alla mozione che si allega al presente atto per farne parte integrante e sostanziale.

Precisa che si svolgerà una discussione unica sulla mozione e sull'emendamento, mentre il voto avverrà separatamente.

IL CONS. SIG. CARDINALE: Così si esprime:

“Il servizio scolastico statale dovrebbe essere esempio di efficienza, efficacia e di rispetto per i diritti degli insegnanti, delle famiglie, e soprattutto degli studenti veri destinatari del servizio didattico-educativo. Molte normative sottolineano l'importanza della continuità di intervento scolastico in ogni ordine di scuola ma in special modo per gli alunni portatori di handicap e per i bambini più piccoli. In realtà come ben sapete molti studenti cambiano cinque insegnanti in cinque anni di scuola. Questo avviene per la mancanza di stabilità nella stipula dei contratti, che per il personale precario avviene in ogni anno scolastico. Con la legge 3 maggio 1999 n. 124 vengono istituite le graduatorie permanenti provinciali nelle quali si inseriscono tutti gli insegnanti vincitori di concorso ordinario e riservato con obbligo di iscrizione in una sola provincia. Noi ci possiamo chiedere ma quante persone sono coinvolte?

“Solo in Provincia” fonti centro servizi amministrativi: aggiornamento graduatorie per l’anno 2004 – 2005 sono state presentate:

800 domande per personale docente di ogni ordine e grado.

262 collaboratori scolastici

37 assistenti amministrativi

17 assistenti tecnici

Quindi le persone, in graduatoria nella nostra provincia sono tante. Spesso, però qualcosa non funziona. L’aggiornamento in periodo estivo (quest’anno nel periodo di ferragosto sono state pubblicate e svolte molte operazioni basilari per il conferimento delle cattedre). Ma cosa comporta la scelta di questo periodo confusione, ritardi e disservizi. Tanto che si sono verificati molteplici errori in tutte le province che hanno portato anche alcuni parlamentari a chiedere spiegazioni al ministro Moratti, ma senza esito, quanto pare.

Vediamo in sintesi quanti errori ci sono stati nella nostra provincia:

500 reclami e ricorsi il 6 agosto, più 150 reclami e ricorsi il 24 agosto con una percentuale che ha dell’incredibile e che si è tradotta in conseguenze devastanti:

- in primo luogo per lo stato di diritto degli insegnanti che hanno perso posizioni sono slittati in coda alle graduatorie.
- poi anche per tutti i contratti stipulati fino all’avente diritto assegnati a settembre prima dell’inizio della scuola. Queste ultime chiamate hanno causato anche recentemente la rinomina di alcuni insegnanti con la sostituzione di altri. Se si tiene conto che questi posti vanno a coprire sostanzialmente alunni portatori di handicap. La situazione diviene preoccupante per non dire vergognosa in alcuni casi gli alunni vedono negato il diritto alla continuità sancito tra l’altro dalla legge n. 104 del 05 febbraio 1992, legge quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate.

Per questi motivi chiediamo che la compilazione delle graduatorie avvenga entro il mese di marzo così da dare il tempo necessario al centro servizi amministrativi di svolgere con la dovuta calma tutte le operazioni necessarie al conferimento delle cattedre. Un altro provvedimento che ha destato preoccupazione e perplessità è stato quello dell’attribuzione di doppio punteggio per il personale che svolge la propria attività in scuole considerate di montagna o isolate già annullato diversi decenni or sono ma reintrodotta quest’anno con la conseguente migrazione del personale scolastico. Un esempio (viene considerata nel decreto scuola di montagna Pollone e non Vallemosso o Crocemosso). Tutti questi movimenti sono ancora una volta a scapito della continuità didattico-educativa. Ma altri tre punti rispetto ai diritti degli insegnanti destano alcune perplessità.

1. perché chi abita in comuni di montagna o isolani o limitrofi è avvantaggiato.
2. per la rottura della continuità didattica educativa che questo provvedimento comporta
3. perché in molte province non esistono scuole di montagna.

Concludendo dico che uno dei nodi cruciali per il superamento di queste problematiche oltre che emanare provvedimenti in tempi adeguati come già ribadito, è quello della copertura dei migliaia e migliaia di posti vacanti che garantirebbero continuità-stabilità e serenità agli insegnanti alle famiglie ed agli studenti. Pertanto colleghi consiglieri vi invito a votare uniti questa mozione superando ogni barriera politica a favore dei tanti cittadini che ancora credono nella scuola pubblica”.

IL CONS. SIG. CAPRIO: Illustra l’emendamento spiegando che lo ha presentato nel periodo in cui è stata approvata la legge finanziaria, che prevede una riduzione degli stanziamenti per le supplenze brevi di 56 milioni di euro per il 2005, di 167 milioni di euro per il 2006 e quasi del doppio per il 2007.

Spiega che i dirigenti scolastici ogni anno avranno a disposizione un certo budget per coprire le spese delle supplenze brevi, dopo di che, in caso di assenza dell’insegnante, gli alunni dovranno essere distribuiti nelle altre classi del plesso determinando gravi difficoltà nel mantenimento della

continuità didattica. Ricorda inoltre che in Italia molte scuole sono formate anche da solo una o due classi, quindi in questi casi il problema sarà ancora più grave.

Sottolinea che con questo provvedimento si ritorna alla situazione che si verificava negli anni sessanta.

Afferma che vi è il rischio che proprio come negli anni sessanta i Comuni vengano chiamati a sopperire a queste mancanze e che non sia garantita l'assistenza pomeridiana degli alunni.

IL CONS. SIG. ZAPPALA': Ritiene che discutere a febbraio, quando la legge finanziaria è già stata approvata, un emendamento che chiede l'eliminazione dalla stessa dei tagli previsti per le supplenze nella scuola, oltre ad essere inutile, non è un esempio di efficienza ed efficacia.

In merito alla mozione dichiara che sarebbe disponibile ad approvarla se venisse eliminato il secondo punto del dispositivo, quello relativo alle scuole di montagna, in quanto ritiene corretto mantenere un vantaggio per gli insegnanti che devono affrontare la scomodità di raggiungere una scuola montana; eventualmente se ci sono degli errori nel piano relativo a queste scuole dovrà essere rivisto e aggiornato.

IL CONS. SIG. PIETROBON: Spiega di essere direttamente coinvolto in quanto egli fa parte di quegli insegnanti precari che il 23 dicembre hanno perso il posto. Precisa che le graduatorie degli insegnanti nominati nel mese di settembre sono state soggette ad aggiornamenti, a seconda delle fasce, a dicembre ed a fine gennaio, cosicché esistono situazioni in cui gli allievi hanno cambiato tre insegnanti in quattro mesi di scuola.

Chiarisce di avere illustrato quella che è stata anche la sua esperienza allo scopo di far comprendere in quale situazione versa la scuola italiana, che ritiene sia divenuto terreno di sperimentazione della privatizzazione del sapere.

Sostiene che gli insegnanti non sono nelle condizioni di operare correttamente, e se può non interessare la sorte dei precari, non si può ignorare che questo sistema impedisce la continuità didattica ed il bene dei bambini.

In merito all'emendamento spiega che con il provvedimento contestato non potranno più essere nominati supplenti per assenze degli insegnanti inferiori ai quindici giorni anche per le scuole materne ed elementari, il che provocherà una grave interruzione del percorso didattico.

Considera quindi la mozione e l'emendamento legittimi, attuali ed accoglibili.

IL CONS. SIG. CAPRIO: Dichiara di essere favorevole alla mozione e richiama in particolare l'importanza del primo punto del dispositivo della stessa.

Condivide l'intervento del Consigliere sig. Pietrobon.

Ritiene grave ed inopportuno il comportamento del Parlamento, che il 26 luglio ha approvato una legge che ha introdotto nuove norme sulle graduatorie degli insegnanti che hanno provocato il caos, come è spiegato nella mozione e come hanno illustrato i Consiglieri nei loro interventi.

Auspica che venga fatta chiarezza sulla questione, che il Parlamento in futuro non approvi più leggi che, come in questo caso, danneggiano la pubblica istruzione e creano contenziosi e che vengano adottate delle norme finalizzate a garantire l'immissione a ruolo dei precari.

Si sofferma sull'introduzione del doppio punteggio per il servizio prestato nelle scuole di montagna illustrando ciò che stabiliva la vecchia legge del 1957 che è stata abrogata. Osserva che l'introduzione di questo provvedimento ha stravolto i punteggi creando difficoltà e confusione.

IL CONS. SIG. STROSCIO: Allarga il discorso allo stato giuridico degli insegnanti che ritiene dovrebbe essere oggetto di revisione, in quanto si basa in buona parte ancora su di un testo unico degli anni 1973/74.

Illustra le proposte di modifica unificate presentate dai gruppi di F.I., UDC, e A.N., che sono attualmente in discussione alla Camera dei deputati, che tra l'altro modificherebbero lo stato giuridico dei docenti trasformandoli praticamente in offerenti servizi ad una scuola autonoma,

guidata dal dirigente scolastico con forte potere di condizionamento degli insegnanti, eliminando la materia concorsuale oggi vigente. Afferma che il suo gruppo non condivide queste proposte. Dichiaro di condividere le richieste contenute nella mozione che ritiene dovrebbero essere inserite nella revisione dello stato giuridico del personale scolastico che dovrebbe mirare a rendere più efficaci le prestazioni di lavoro, ma non riducendo i docenti a semplici lavoratori della pubblica amministrazione o a professionisti, in quanto si tratta di figure particolarmente specifiche che devono essere valorizzate.

IL CONS. SIG. APICELLA: Chiarisce che, pur avendo ascoltato attentamente tutti gli interventi, gli risulta difficile esprimersi in merito per mancanza di conoscenza specifica dell'argomento. Annuncia pertanto, a livello personale, che si asterrà, anche per solidarietà nei confronti del Consigliere sig. Pietrobon e delle problematiche che ha esposto. Sottolinea che il lavoro, qualsiasi tipo di lavoro, quello di un insegnante come quello di un piccolo commerciante, è importante e come tale deve essere trattato con la giusta considerazione.

L'ASSESSORE SIG.RA FAVERO: Ritiene che, pur essendosi svolta una discussione articolata, risulta difficile per chi non opera all'interno della scuola comprendere appieno queste problematiche.

Spiega che sono state avviate le procedure di assegnazione delle cattedre con eccessivo ritardo, le graduatorie definitive di terza fascia sono state pubblicate a fine agosto, ma essendo insufficienti per coprire tutte le cattedre i dirigenti scolastici hanno dovuto effettuare nomine provvisorie, così a novembre sono state approvate nuove graduatorie, che nel Biellese non hanno quantitativamente creato gravi problemi, ed a dicembre inoltrato sono state pubblicate altre nomine relative agli insegnanti di seconda e terza fascia, che anche nel biellese hanno coinvolto 200 precari su 1000.

Afferma che tutta questa confusione ha creato preoccupazione tra gli operatori ma soprattutto tra le famiglie.

Sottolinea che la sostituzione dei docenti quasi a metà anno comporta gravi danni alla continuità del progetto didattico che è particolarmente sentito specialmente da parte degli allievi diversamente abili, che instaurano con l'insegnante anche un rapporto di tipo affettivo.

Auspica che ciò che è accaduto in quest'anno scolastico non si ripeta e soprattutto non diventi la norma, perché occorre rispetto per gli operatori della scuola ma soprattutto per gli utenti.

IL CONS. SIG. CARDINALE: Ringrazia l'Assessore ed i Consiglieri per gli interventi a supporto della mozione.

Rivolge un ringraziamento anche agli organi di stampa per l'attenzione che hanno rivolto a questo problema.

Ritiene di condividere le opinioni del Consigliere sig. Zappalà in merito all'opportunità di trattare in Consiglio Comunale temi di carattere nazionale, non solo perché comunque spesso vanno ad influire anche sugli enti locali, ma perché è giusto che il Consiglio di una città capoluogo di provincia svolga un'azione propositiva su questi temi.

Precisa che il problema trattato dalla mozione ha comunque toccato anche il Biellese, tanto che l'ultima nomina delle quattro cattedre è avvenuta circa una settimana fa.

Spiega che questi ritardi vanno a ripercuotersi sugli alunni e sulle loro famiglie, ma soprattutto sui bambini portatori di handicap coi quali spesso è difficile e lungo instaurare un rapporto ed un iter di tipo psicologico.

Chiarisce che il problema relativo alle scuole di montagna non riguarda queste ultime, ma tutte le altre, poiché si è creata una corsa al punteggio che ha fatto sì che molti insegnanti lasciassero le scuole di pianura.

Chiede che la mozione, qualora venga approvata, sia inviata non solo al Ministero della Pubblica Istruzione, ma anche all'Assessorato della Pubblica Istruzione Regionale, al C.S.A. della Provincia di Biella ed al Prefetto di Biella.

Invita i signori Consiglieri ad accogliere la mozione.

Quindi,

IL CONSIGLIO COMUNALE
(in seduta pubblica)

Procede alla conseguente votazione con il seguente esito (risultato accertato dagli scrutatori sigg.ri Della Rocca, Garella e Rossi):

VOTAZIONE EMENDAMENTO

Favorevoli	n. 20	
Contrari	n. 04	(Forza Italia)
Astenuti	n. 03	(Montoro, Desirò, Apicella)

Non partecipa alla votazione il Consigliere Sig. Zappalà

L'emendamento pertanto viene approvato.

VOTAZIONE MOZIONE EMENDATA

Favorevoli	n. 20	
Contrari	n. 05	(Alleanza Nazionale, Forza Italia)
Astenuti	n. 03	(Montoro, Desirò, Apicella)

La mozione emendata pertanto viene approvata.

=====